



Numero
25
12.02.2007



GIARDININEWS

R.C.Milano Giardini Rotary International Distretto 2040

Presidente: Paolo Favole
Vice Presidente: Antonio Faraone
Piero Ravetta
Segretario: Franco Galante
Tesoriere: Alessandro Malerba
Prefetto: Gildo Criscuoli



Segreteria: c/o Studio Faraone – Via A. Sangiorgio, 12 -20145 Milano
Tel e Fax 02 31 76 59 (lun e gio 15.00 - 18.00)

segreteria@rotary-giardini.it

<http://www.rotary-giardini.it/>

Anno Rotariano 2006/2007

Riunioni conviviali: Tutti i lunedì alle ore 20.00 presso il [ristorante "La Terrazza"](#) Via Palestro 2 – 20121 Milano – Tel. 02 76 00 21 86

19.02.2007 Ore 20 – Conviviale n. 25
Rist. La Terrazza *"Milano, le attività: L'Editoria"*
Relatrice D.ssa Donatella Barbieri

Saluto di ringraziamento del **Prof. Marino Magri**, Governatore del Distretto 2040 designato per il 2009/2010.

Presentazione della relatrice della conviviale del 19 febbraio 2007 - Dott.ssa Donatella Barbieri

E' stata Direttore Generale e Consigliere Delegato della casa editrice Sperling & Kupfer Editori, Presidente della casa editrice Edizioni Frassinelli ed è tuttora Presidente dell' Agenzia Letteraria Internazionale. Da qualche anno insegna all'Università di Urbino, Master per l'editoria.

26.02.2007 **CONVIVIALE SOPPRESSA** su richiesta del Governatore, per contemporaneità con la Giornata della Professionalità.
La conviviale è rimandata al giorno successivo 27 febbraio - martedì

27.02.2007 **Martedì** - Ore 20 – Conviviale n. 26
Rist. La Terrazza *"Milano, i personaggi: Ricordo di Don Luigi Giussani"*
Relatori: Prof.ssa Eugenia Scabini e Mons. Luigi Negri, Vescovo di San Marino e Montefeltro.

5.03.2007 Ore 20 – Conviviale n. 27
"Milano, la storia: Il periodo napoleonico"
Relatrice Prof.ssa Arch. Giovanna Damia
Lo spostamento dei Caminetti familiari dal 3 al 10 marzo ha richiesto l'anticipo di questo tema storico, modificando la cadenza mensile.

10.03.2007 Caminetti familiari

12.03.2007 Conviviale soppressa per sostituzione caminetti familiari.

19.03.2007 Ore 20 – Conviviale n. 28
Rist. La Terrazza *“Milano, Le Donne”*
Dott.ssa Laura Iris Ferro - imprenditrice

Il Club: 10 marzo 2007 – CAMINETTI FAMILIARI

Hanno offerto la loro ospitalità: Verdirame (2+8), Nicolosi (2+10)
Bradamante (2+6), Ravetta (2+6), Bianchi (2+6), Balestra (2+7),
Menicanti (2+6), Frascini (2+6).

Il Milano Est propone un interclub con noi e Manzoni, relatore
l'ambasciatore Romano - tema da definire - un mercoledì alle **ore**
13.00. Chiedo ai soci di valutare l'opportunità per una conviviale
fuori orario.

Inner Wheel – **14 marzo 2007 – mercoledì**

Mi Giardini: **ore 11.30** Consiglio direttivo

ore 12.30 Colazione. Seguirà la conviviale:

“Profumi rari ed emozioni senza tempo”

Incontro con il dott. Silvio Levi, che ci condurrà nel magico mondo
del profumo.

27 marzo 2007 – martedì – ore 12.30

Villa Mozart – Interclub dell'Inner Wheel Milano Giardini con
Inner Wheel Milano Sempione

“Le avventure di una viaggiatrice dell'800”. Presentazione del
libro “Il viaggio del destino” di Daniela Pizzagalli.

Distretto: Trasmettiamo l'allegata comunicazione riguardante la
Designazione del Prof. Marino Magri a Governatore del Distretto
2040 RI per l'anno rotariano 2009-2010.
Ai sensi dell'articolo 13.020.7 seguirà ulteriore comunicazione.

Gran Galà dell'Amicizia - sabato 24 febbraio 2007 ore 20.00
Hotel Quark – Via Lampedusa 11/A - Milano

In occasione di un incontro avvenuto oggi con il responsabile
della manifestazione riguardante il Galà dell'amicizia organizzato
dal Distretto 108 IB/4 del Lions International, in collaborazione
con l'A.I.D.D. – Onlus ed il Rotary International Distretto 2040, ci
viene comunicato che, malgrado un nostro intervento tramite gli
Assistenti del Governatore seguito da un ulteriore invito
pervenutovi dal Presidente Giovanni Cevenini dell'A.I.D.D., le
segnalazioni di partecipazione a questa festa che annualmente

rappresenta un'attrattiva di riconosciuto valore, sono alquanto modeste.

Ci risulta fra l'altro che alcune segreterie di Club avrebbero telefonato al responsabile dell'evento Maurizio Pellegrini De Vera confermando allo stesso di essere in possesso di una prima lista di adesioni ma che la stessa sarebbe stata inviata a completamento delle adesioni.

Ci permettiamo sollecitarvi di inviare la lista delle prenotazioni sino ad ora pervenute completando la stessa comunque non oltre il 16 febbraio per motivi più che evidenti di carattere organizzativo.

Vi ringraziamo per l'attenzione e vi raccomandiamo la massima partecipazione. Invito allegato con file a parte.

Premio Rotay alla Professionalità - 26 febbraio 2007 –
Teatro Dal Verme – Lettera allegata

Altri club: **RC Manzoni Studium – Fondazione Donna a Milano Onlus**
“Festa di Primavera” – 21 marzo 2007 – presso Palazzo Reale
Invito allegato.

Compleanni: Rimoldi 15/02

Conviviale n. 24 – 12 febbraio 2007
Assiduità

Presiede Paolo Favole **Riunione** 24 **Soci** 83 **Presenti** 42 **Esonerati** 1 **Congedati** 4 **Assiduità** 52%

Socio		Perc.	Socio		Perc.	Socio		Perc.
V. Albanese	P	79%	R. Coluccia	P	75%	F. Morpurgo		4%
A. Alberici	P	63%	G. Criscuoli	G	96%	A. Nicolosi	P	67%
F. Amigoni	R	100%	N. D'Amico	P	50%	G. Palumbo	G	33%
P. Andreotti	G	92%	M. Dal Cin	P	54%	A. Papa		50%
A. Attili		88%	S. De Angeli	G	88%	E. Parazzini		0%
S. Balestra	P	33%	G. Di Ballo		25%	S. Pennisi		50%
G. Baruffaldi	P	79%	A. Faraone	P	100%	R. Pizzagalli	P	100%
G. Bellingeri	P	63%	P. Favole	P	100%	G. F. Polo		46%
P. Bernardelli	G	38%	L. Ferro		29%	E. Porzio Serravalle		17%
P. Bernasconi		13%	P. Fiorani	P	50%	A. Ragaini		8%
A. Bertolotti	P	71%	F. Frascini	P	63%	P. Ravetta	P	96%
S. Bertolotto	G	58%	F. Galante	P	100%	S. Redaelli Spreafico		(C)
G. Bianchi		67%	E. Gambel	P	71%	A. Rezzoagli	P	63%
C. Bietolini		(C)	A. Gattoni		21%	G. Rimoldi		8%
F. Bock	P	83%	A. Giussani	P	63%	G. Rizzani		25%
D. Bodega	P	75%	F. Imperiali		(C)	C. Robiglio		(C)
G. Boniello	P	79%	S. Landriscina	P	75%	A. Sartorio	P	38%
R. Bosia		88%	P. Lebano	P	67%	A. Scialdone		42%
F. Bozzato	P	96%	F. Leone		33%	M. Signorelli	P	58%
A. Bradamante	G	71%	G. Lomazzi		79%	G. Sironi	P	100%
R. Bramani-Araldi	P	83%	D. Lonardoni	P	96%	M. Stringhini		33%
A. Brandolese	P	79%	L. Luce	P	100%	M. Tincati		17%
D. Caldiroli	P	83%	A. Malerba		58%	A. Turzi	P	88%
C. Camilli		50%	V. Malgeri		58%	C. Vafidis	P	54%
C. Cavallini		(E)	A. Marcellini		42%	M. Valverde		4%
G. Cerrato	P	67%	O. Mazzoni	P	100%	A. Verdirame	P	54%
M. Coggiola		0%	L. Menicanti	P	38%	T. Zavanella		58%
L. Colombo	P	92%	M. Mezzetti		21%			

Visitatori rotariani:

Ospiti del Club: Relatore Prof. Paolo Biscottini – Rotaract: Margherita Senato e Domenico Crosti

Ospiti dei Soci: Prof. Giulio Cesare Maggi e Signora ospiti di Bernardelli – Dr. Alberto Devitini ospite di Favole.

Coniugi presenti: Boniello, Colombo, D'Amico, Favole, Frascini, Menicanti.

Relatore: Prof. Paolo Biscottini

Tema: “ Milano, la storia: I Borromeo”

Taccia il fragore delle ormai vinte armi sforzesche, tacciano le armi dei nuovi dominatori spagnoli. Irrompe su Milano il fragoroso silenzio di preghiera e di meditazione di due grandi Spiriti, i vescovi Carlo, già santo in vita, e Federico Borromeo, suo cugino e continuatore. E' l'apogeo della Cristianità, che a Lepanto affermerà la sua sovranità tangibile sul mondo occidentale e nel Concilio di Trento ha appena scritto, con quella che chiamiamo la Controriforma, le sue nuove Tavole, ha riscolpito il suo Credo e sta trionfando sulla Riforma protestante, di cui è contemporanea e non necessariamente antagonista, e sulle nuove eresie.

Dal Concilio giunge a Milano un vescovo quasi imberbe, che sta riscattando negli studi, nella meditazione e nella mortificazione della carne, le singolari parentali benevolenze. E' Carlo, che dal 1564 al 1580 farà dell'umiltà la sua forza, della cultura l'arma missionaria di un Magistero che giunge fino ai lontani Grigioni e si immerge nella vicina Emilia; e che semina di Chiese e di opere d'arte ineguagliabile in esse, una ascesa verso l'imitazione perfetta di Cristo.

Un Carlo che si può leggere attraverso le sue opere di carità e il suo essere nella Storia, ma anche, come la sera del 12 febbraio, al Giardini, attraverso il percorso inusitato, per i più inatteso, per tutti stupefacente, che ne ha fatto Pier Paolo Biscottini - la cui qualifica di professore sarebbe soltanto riduttiva, egli stesso una figura ascetica di studioso: il percorso della simbiosi fede-arte, dell'arte-rappresentazione di fede.

Carlo esce dalla sua piccola cella dove gli sono compagni un libro, un quadro del Peterzano, un bicchier d'acqua e un tozzo di pane, affranto dal suo cilicio e dai digiuni, chiude il Duomo al transito ingiurioso dei mercanti, restituisce agli altari, con il Ciborio, la loro sacralità di custodi dell'Eucaristia e a ogni palpito della sua cristologia vivente suggerisce immagini che sono altrettante Stazioni di fede. Gli forniscono l'afflato artisti come Gaudenzio Ferrari, Callisto Piazza, il bresciano Moretto, Antonio Campi. Lo recepiscono i “nuovi” interpreti dell' “arte di contenuto” che Carlo, il primo teorizzatore dei doveri verso i “beni culturali”, propugna: tra gli altri il Lomazzo e la sua scuola, il Figino, il Tibaldi.

A Carlo succede nel magistero pastorale milanese, dopo un intervallo di quindici anni, un altro grande Borromeo, Federico, dal 1595 al 1631, la cui bandiera culturale-religiosa è racchiusa nella frase “la cultura è carità”, uno strumento fondamentale per il riscatto dalla povertà dello spirito. La cristologia di Federico passa attraverso l'esaltazione di quella che ardeva nel cuore del Grande cugino, che la Chiesa avvia alla Santità conclamata. E anche qui il percorso della fede e della dedizione è un percorso d'arte, le cui tappe pittoriche Pier Paolo Biscottini ci fa percorrere sullo schermo. Un itinerario che parla del Procaccini, di un Tanzio da Varallo, di Serodine. di Vermiglio, del Morazzone, che recuperano la naturale, storica, tendenza lombarda verso la ricerca naturalistica. Riscopriamo con l'oratore gl'inimmaginabili tesori delle chiese milanesi, davanti alle quali ci accorgiamo di essere passati inconsapevoli e distratti, sfiorandole apatici mentre trasciniamo via la nostra inutile corsa verso chissà che cosa.

Nicola D'Amico

Lo stemma più antico dei Borromeo è suddiviso in due metà: da una parte reca fasce diagonali ondulate, dall'altra tre fasce verdi in campo rosso sormontate da una banda trasversale d'argento; in seguito vi si aggiunsero, a seconda dei rami, numerosi altri simboli (fra cui l'unicorno e il cammello e il motto *Humilitas*).

I Borromeo, che appartengono alla famiglia resa celebre da san Carlo, sono originari di San Miniato al Tedesco, ridente cittadina situata in prossimità di Firenze.

Verso la metà del 1300, essi rappresentavano una delle varie famiglie che in Italia portavano il cognome de' Buonromei o Borromei. Molte di esse si sono presto spente senza lasciare traccia. Anche i Borromeo di San Miniato, in epoche diverse, si sono tutti estinti: alcuni hanno continuato a vivere a San Miniato fino al secolo XIX; altri sono emigrati a Padova, Venezia e Milano; altri ancora hanno perso la vita nei ricorrenti scontri tra guelfi e ghibellini.

Un *Filippo* (morto nel 1370), ricco, potente e capo di parte ghibellina, nel 1367 guidò, con l'appoggio dell'imperatore Carlo IV e di Gian Galeazzo Visconti, la rivolta di San Miniato contro i guelfi fiorentini. Tre anni più tardi, dagli stessi fatto prigioniero, fu decapitato con diciassette dei suoi. Egli ebbe cinque figli: i quali, minorenni al momento della rivolta, furono in seguito graziati. Tuttavia, già prima dell'infelice destino del padre, si erano rifugiati con la madre a Milano, recando con sé ciò che avevano di più prezioso.

Ivi *Giovanni*, uno dei cinque, che dal 1394 vi aveva preso la cittadinanza, fece venire da Padova sua sorella *Margherita*, rimasta vedova di Giacomo o Jacobino Vitaliani, e il di lei figlio giovinetto di nome Vitaliano. I Vitaliani erano una delle più antiche famiglie di Padova, che vantava tra i suoi ascendenti santa Giustina, martirizzata durante la persecuzione neroniana e papa san Vitaliano (657-72), e che era imparentata con la nobiltà dogale veneziana.

Giovanni Borromeo, insieme a due fratelli, si dedicava ad attività mercantili e bancarie: queste ultime, in particolare, venivano svolte attraverso una banca con sede a Venezia e filiali a Milano, Roma Bruges e Londra.

Essendo privo di discendenza, Giovanni associò dapprima il nipote Vitaliano alle proprie attività, quindi, nel 1406, lo adottò con l'obbligo di abbandonare il cognome paterno e assumere quello della famiglia materna.

Vitaliano Borromeo, già Vitaliani, può quindi considerarsi il capostipite dell'attuale famiglia Borromeo di Milano. Per compiacere allo zio, affiancò nello stemma, accanto alle onde cerulee dei Vitaliani, le fasce di Svevia dei Borromeo, inquadrando nello scudo anche il motto *Humilitas*, che era pur esso dei Borromeo e che, più tardi, san Carlo inserirà nel proprio stemma cardinalizio.

Vitaliano sviluppò l'azienda dello zio aprendo due nuove filiali della banca a Burgos e a Barcellona.

Nel 1416, gli venne concessa la cittadinanza milanese;

nel 1418, fu creato tesoriere ducale.

Da quel momento la sua ascesa appare inarrestabile: nel 1432, ottiene dal duca di Milano, Filippo Maria Visconti, l'autorizzazione a fortificare il suo palazzo fuori città (l'attuale castello di Peschiera Borromeo);

tra il 1439 e il 1440, riceve dal duca vari feudi, tra cui quello di Arona sul lago Maggiore, del quale, nel 1445, gli viene conferito il titolo di conte.

Nel 1447 moriva il duca Filippo Maria. Subentrata la Repubblica ambrosiana - dalla quale acquistava la rocca di Angera, sull'altra sponda del lago Maggiore, quasi in faccia ad Arona - Vitaliano caldeggiò l'apertura di trattative con il genero del defunto duca, Francesco Sforza, che aveva cinto d'assedio la città. Vitaliano doveva però morire il 4 ottobre 1449, pochi mesi prima della vittoria sforzesca. La tradizione vuole che fosse nel castello di Peschiera che Francesco Sforza, ospite del figlio primogenito di Vitaliano, *Filippo*, ricevesse, nei primi mesi del 1450, la delegazione milanese che veniva a offrirgli il ducato insieme con la resa di Milano.

Grazie alla riconoscenza del nuovo duca, Filippo si vide colmato di ricompense e onori, tra cui il titolo di conte di Peschiera nel 1461; grazie alla sua abilità, seppe dare ulteriore impulso all'azienda paterna, con la creazione del Banco Filippo Borromeo e Compagni di Bruges e le sue filiali di Londra e Barcellona. Alla sua morte, nel 1464, egli lasciava un ingente patrimonio di capitali e terre, che andò successivamente accrescendosi sotto i suoi discendenti *Giovanni* (1439-1453), consigliere ducale e senatore, *Lodovico* (1468-1527), governatore del ducato all'epoca dell'occupazione francese sotto Luigi XII, e il fratello *Lancellotto* (1473-1512), sposato alla figlia del doge di Genova, Luisa Adorno: a quest'ultimo si deve l'acquisto, sul lago Maggiore, nel 1501, dell'isola di San Vittore (oggi isola Madre) e dell'isola Bella, la quale era allora un semplice scoglio.

Estinti i rami collaterali, la discendenza continua con *Giberto* (1461-1508), figlio di Giovanni, che aveva sposato Maddalena, figlia di Federico, marchese di Brandeburgo e sorellastra della marchesa di Mantova, Barbara Gonzaga; con *Federico* (1492-1529), comandante della cavalleria ducale e membro del Consiglio Generale della città di Milano, e con *Giberto* (1511-1558), il quale seppe conquistarsi la fiducia di Carlo V, quando, dopo il 1535, il ducato passò sotto la Spagna.

Dai suoi tre matrimoni, Giberto ebbe soltanto due figli maschi, Federico e Carlo, dalla prima moglie, Margherita, sorella di Gian Giacomo Medici, uomo d'arme e poi generale di Carlo V, e del cardinale Gian Angelo. Una svolta nelle vicende familiari si ebbe allorché, il 25 dicembre 1559, il cardinale Medici venne eletto papa con il nome di Pio IV.

Nel gennaio 1560, chiamò presso di sé i due nipoti maschi, che nel frattempo erano rimasti orfani di padre e di madre. *Federico* (1535-1562) fu ricoperto di cariche, onori e titoli: fu fatto generale di Santa Romana Chiesa, duca di Camerino e principe di Oria. Morì improvvisamente, nel 1562, poco tempo dopo aver sposato Virginia della Rovere, figlia del duca di Urbino Guidobaldo.

Anche l'altro nipote, *Carlo* (1538-1584), il quale era già stato avviato alla carriera ecclesiastica, beneficiò dei favori dello zio pontefice. Pur non avendo che ventun anni, fu elevato al cardinalato e creato arcivescovo di Milano, con l'ordine, però, di rimanere a Roma a svolgere le funzioni di cardinal nipote - equivalenti a quelle che più tardi competeranno ai segretari di Stato - e a mantenere i contatti con i vescovi in quel momento riuniti a Trento per la celebrazione dell'ultima fase del Concilio.

La scomparsa dell'amato fratello e il crollo di tanti progetti ideati per lui sprofondarono Carlo in una tremenda afflizione e ne promossero un radicale cambiamento di vita. Fu sollecitato, consentente il pontefice, a lasciare l'abito ecclesiastico - non aveva infatti ancora ricevuto nemmeno l'ordinazione sacerdotale - e a continuare la discendenza della famiglia. Rifiutò, e si fece ordinare sacerdote e consacrare vescovo. Morto il papa nel 1565, si trasferì definitivamente a Milano, da dove non si mosse più se non per viaggi occasionali, soprattutto per prendere parte ai vari conclavi. Rinunciò ad abbazie e pensioni, fece dono dei beni di famiglia ai parenti, distribuì ai poveri il ricavato di beni personali, difese strenuamente i diritti della Chiesa Ambrosiana e vi introdusse con fermezza e sistematicità le riforme imposte dal Concilio di Trento. Visitò più volte la diocesi, fin nei più sperduti villaggi montani, indisse sei concili provinciali e undici sinodi diocesani. Scoppiata nel 1576 la peste, si prodigò in mezzo agli appestati con la parola e con la preghiera. Per quasi vent'anni visse una vita santa: una vita di dedizione al proprio dovere episcopale e al prossimo, di rinunce, di ascetismo, di austerità. Sotto questo profilo, egli incarnò il modello del vescovo secondo gli ideali tridentini. Morì il 3 novembre, consunto dalla fatica e dalle privazioni. Fu sepolto in Duomo e canonizzato da Paolo V nel 1610.

Con la scomparsa di san Carlo, l'unico ramo superstite della famiglia è quello cadetto di *Giulio Cesare* (1517-1572), fratello minore di Giberto. Giulio Cesare ebbe due figli maschi: l'uno, *Renato* (1555-1608), sposò nel 1579 Ersilia Farnese, figlia di Ottavio, duca di Parma e Piacenza e poté condurre vita splendida, essendo il cospicuo patrimonio della famiglia venutosi a concentrare nelle sue mani; l'altro fu il cardinale *Federico*, la cui figura sarà poi suggestivamente rievocata da Alessandro Manzoni nel suo celebre romanzo *I Promessi Sposi*.

Avviato sin da giovinetto alla carriera ecclesiastica, *Federico* (1564-1631), fu fatto cardinale da Sisto V, nel 1587, a soli ventitré anni, e consacrato arcivescovo di Milano nel 1595. Sacerdote esemplare e uomo di vasta cultura - scrisse numerose opere, per la maggior parte rimaste

inedite, sui più svariati argomenti - fondò a sue spese, nel 1609, la Biblioteca Ambrosiana, il cui disegno definitivo sembra sia stato opera di Francesco Richino oppure di Lelio Buzzi, e alla quale più tardi unì l'Accademia di pittura, scultura e architettura. Fu pastore sollecito e amorevole della sua diocesi e devoto all'esempio del cugino predecessore e santo. Nel conclave del 1623, gli mancarono pochi voti per raggiungere l'elezione. Morì il 21 settembre 1631, dopo che l'anno precedente si era anche lui prodigato, come il cugino Carlo, in favore degli appestati nel corso di un'altra epidemia.

Figure di spicco nelle generazioni successive della famiglia Borromeo furono ancora due ecclesiastici: *Federico* (1617-1673), nunzio a Lucerna e a Madrid, nel 1670 fu creato cardinale da Clemente X e nominato segretario di Stato; *Giberto* (1615-1672), cugino del precedente, fu creato cardinale nel 1654: concorse con ingenti somme alla costruzione dell'isola Bella che, con il suo grandioso palazzo e i suoi giardini a terrazzo, suo fratello *Vitaliano* (1620-1690) aveva affidato all'architetto Carlo Fontana.

Nel periodo finale della dominazione spagnola, si distinse *Carlo* (1657-1734): fu il primo della famiglia ad aggiungere al cognome Borromeo il cognome materno Arese, che rimase poi riservato al ramo primogenito. Si sposò due volte: la prima con Giovanna Odescalchi, nipote di Innocenzo XI e sorella del duca di Bracciano; la seconda con Camilla Barberini, pronipote di Urbano VIII e figlia del principe di Palestrina. Amante delle arti, amico di artisti, letterato e studioso, chiamò a Milano il giovanissimo Ludovico Antonio Muratori e lo nominò *dottore* dell'Ambrosiana. Insignito del Toson d'Oro e del Grandato di Spagna, svolse anche attività pubblica come Vicario imperiale in Italia e, nel 1686, come ambasciatore straordinario di Spagna a Roma. Dal 1710 al 1713, tenne la carica di viceré di Napoli, dopo che gli antichi domini spagnoli d'Italia erano passati all'Austria: svolse la sua missione con eccessivo rigore, forse, ma per contro con la splendidezza che il suo cospicuo patrimonio familiare gli consentiva. Il fratello minore di Carlo, *Giberto* (1671-1740), fu invece ecclesiastico: uomo di grande ingegno ed erudizione, fu eletto vescovo di Novara nel 1713 e creato cardinale da Clemente XI nel 1717.

La discendenza di Carlo continua, attraverso il figlio *Giovanni Benedetto* (1679-1744), con i nipoti *Renato* (1710-1778) e *Francesco* (1713-1775), capostipite del ramo cadetto denominato di San Maurilio, dal nome della via in cui Francesco abitava. Fratello minore dei precedenti fu *Vitaliano* (1720-1797), nunzio a Firenze e a Vienna e quindi, nel 1766, cardinale.

Al ramo primogenito appartengono invece *Vitaliano* (1792-1874), senatore del Regno nel 1853, e il figlio quartogenito *Edoardo*. Nato nel 1822, quest'ultimo abbracciò lo stato ecclesiastico, fu maestro di Camera di Pio IX e cardinale nel 1868. Prese parte al Concilio Vaticano I e morì nel 1881: è l'ultimo dei sette cardinali Borromeo.

Attualmente la famiglia si compone di due linee, ciascuna delle quali formata da un ramo primogenito e da un ramo secondogenito. Dal 1916, il primogenito della prima linea porta anche il titolo di principe (già concesso a Federico, fratello maggiore di san Carlo) con il predicato di Angera.

Fonte: Gian Vico BORROMEI, *Borromeo* in *Le grandi famiglie italiane. Le élites che hanno condizionato la storia d'Italia* a cura di Volker RHEINARDT, traduzione dal tedesco, Neri Pozza Editore, Vicenza 1996, pp. 142-148.



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2040

OSVALDO CAMPARI Governatore 2006-07

Milano, 22 gennaio 2007

Oggetto: Designazione del Governatore del Distretto 2040 RI per l'anno rotariano 2009-2010

Cari Amici,

vi comunico che la Commissione di designazione del Governatore del Distretto 2040 RI per l'anno rotariano 2009-2010, regolarmente insediata il giorno 19 gennaio 2007 e composta dai Signori, tutti presenti:

DG Osvaldo CAMPARI – Presidente P.P. Franco COLLAVO

PDG Arrigo BELTRAME P.P. Ugo INGRASSIA

PDG Alessandra FARAONE LANZA P.P. Marziano SERVENTI

PDG Giancarlo NICOLA

e il PDG Elio CERINI in qualità di Segretario senza diritto di voto ha indicato il

Prof. Marino Magri Past Presidente e socio del **R.C. di Milano Porta Vittoria** quale Governatore Designato del nostro Distretto per l'anno rotariano 2009-2010

Ai sensi dell'articolo 13.020.7 e seguenti del vigente Regolamento del RI, la scadenza per la presentazione di eventuali candidati alternativi da parte dei Rotary Club del Distretto 2040 RI viene fissata per il giorno giovedì **8 febbraio 2007**.

Cordiali saluti

Osvaldo Campari

ASSOCIAZIONE PREMIO ROTARY ALLA PROFESSIONALITA'

Milano 27 novembre 2006

Caro Presidente

La Giornata della Professionalità 2007 verrà celebrata **lunedì 26 febbraio 2007** a Milano con una cerimonia pubblica che i Club del Gruppo 1 di Milano stanno organizzando mirando ad ottenere il migliore successo e una notevole visibilità, quantomeno regionale, che consenta di evidenziare con il dovuto risalto i valori della Professionalità intesa secondo i principi Rotariani.

Come concordato con il Governatore, in linea con quanto previsto dallo Statuto, sul quale ho già avuto modo di intrattenerti con una mia precedente, tenuto conto delle decisioni prese nel Consiglio dell'Associazione svoltosi del 21 Novembre e dell'attività organizzativa già svolta, i premi, non monetari, saranno pubblicamente riconosciuti a:

- Una persona che sia espressione di altissima professionalità operante in attività ampiamente conosciute;
- Una persona espressione di altissima professionalità operante in un settore di attività considerato minore.

Infine, lo specifico Riconoscimento Rotariano della Professionalità nel Servizio sarà assegnato ad una personalità che, oltre a costituire un chiaro esempio di qualificazione, competenza e correttezza professionale, risponda contemporaneamente ai requisiti della solidarietà, senza un fine diretto o immediato di profitto, dimostrando particolare attenzione ai problemi dei deboli e dei bisognosi di aiuto e servizio.

Individuati così i settori per l'assegnazione dei riconoscimenti del Premio, caro Presidente, con questa mia Ti invito ad avanzare le candidature del Tuo Club per il Premio alla Professionalità per il 2006-2007.

Le candidature, accompagnate dalle motivazioni che le giustificano e dalla documentazione ritenuta necessaria, devono pervenire alla segreteria del Premio tassativamente entro e non oltre il 15 Dicembre 2006, presso la sede del Distretto Rotary International 2040 di Piazzale Brescia 6, 20149 Milano.

Se ritenuta meritevole di un pubblico incoraggiamento, può essere trasmessa anche la candidatura di un giovane all'avvio di una promettente carriera professionale.

Le candidature saranno valutate sulla base della qualificazione professionale e della piena rispondenza ai valori del Rotary da un comitato di garanti costituito appositamente e formato da importanti personalità e da Rotariani.

Riservandomi di farTi pervenire quanto prima ulteriori informazioni in merito all'organizzazione della manifestazione e restando in attesa delle candidature, Ti saluto cordialmente

Il Presidente dell'Associazione

Franco Collavo



Milano, 24 gennaio 2007

Ai Presidenti
Distretto R.I. 2040,

Caro amico rotariano,

La Fondazione Donna A Milano Onlus, della quale sono Presidente, service rotariano, che ha per scopo il superamento del disagio socio-culturale delle donne italiane e straniere a Milano, come ogni anno organizza la Festa di Primavera, il 21 marzo p.v. presso il Palazzo Reale di Milano. Durante la serata saranno illustrati progetti realizzati nel 2006 e quelli in via di realizzazione.

Socio sostenitore della Fondazione è il **Club Rotary Milano Manzoni Studium**, del quale sono Presidente per l'anno in corso. Il Governatore, Osvaldo Campari, mi ha confermato la Sua partecipazione.

Spero che i soci del Rotary International Distretto 2040, vogliano partecipare numerosi.

Ciò, oltre alla gradevolezza di condividere un elegante Galà con Spettacolo Internazionale, sarà utile come sostegno economico ai progetti della Fondazione. Per tutte le modalità di partecipazione, prego riferirsi al coupon allegato.

Con amicizia rotariana,

Maria Rita Gismondo



Fondazione Donna a Milano Onlus è lieta di invitarLa alla
Festa di Primavera
"Sala delle Cariatidi" **Palazzo Reale** Piazza del Duomo12, Milano
21 marzo 2007, ore 20.00.

La cena sarà allietata da uno spettacolo musicale con l'esibizione di artisti del panorama internazionale.

*A sostegno della fondazione si richiede un contributo di € 100
per la partecipazione alla serata.*



La Presidente
Maria Rita Gismondo

Rsvp:
D.ssa Elena Agosti 348-4207232
elenaagosti@aliceposta.it

www.fdmnlus.it

PROGRAMMI DEI ROTARY MILANESI

SETTIMANA N° 27 - ANNO SOCIALE 2006/2007 DAL 19 AL 24 FEBBRAIO 2007

CLUB	Data /Orario	SEDE	RELATORE	ARGOMENTI	NOTE
AQUILEIA	Lun. 19 Ore 20	Hotel Duomo	D.ssa E. Roddolo	Storie segrete delle case regnanti	
BRERA	Lun. 19 Ore 20	Hotel Diana	C. A. Galimberti	L'artista nella storia – Le mutazioni professionali e poetiche	
CA' GRANDA SCALA Inner Wheel Scala-Cordusio S. C. Nav. Grande	Lun. Ore 20	Maison Espana		Serata carnevalesca	Coniugi ed amici
GIARDINI	Lun. 19 Ore 19,45	La Terrazza	D.ssa D. Barbieri	Milano le attività: l'Editoria	Coniugi
Leonardo da Vinci	Lun. 19 Ore 20	Soc. Giardino	Dott. E. Fumagalli	(titolo da definire)	Coniugi
SUD	Lun. 9 Ore 20	Jolly Touring	Prof. E. Noè Girardi	Il romanzo storico nella Milano dell' 800	Coniugi
SUD EST	Lun. 19				
SUD OVEST	Lun. 19 Ore 20	Circolo Mozart	L. Grandi	Grandi problemi: traffico e viabilità	
VERCELLINA	Lun. 19				
LINATE	Mart. 20				
MILANO	Mart. 20 Ore 20	Circolo Stampa	N. Ravenna	IL colore non esiste	Coniugi e
NORD	Mart. 20				
MI-P.ta Venezia	Mart. 20 Ore 20	Circolo Mozart		Prof. Cossu sul tema delle cellule staminali	
MI-P.ta Vittoria	Mart. 20 Ore 13	Circolo Mozart	L. Solari	La gestione delle risorse umane e la responsabilità d'impresa	
SAN BABILA	Mart. 20 Ore 20	Ristorante Shangai		Interclub con il Rotaract per il compimento del loro 22° copmpleanno	
SEMPIONE	Mart. 20 Ore 20	Hotel Duomo	F. Masia	Monitorare i risultati elettorali: sondaggio, exit-poll e proiezioni	
CORDUSIO Bollate-Nirone	Merc. 21 Ore 20	Circolo Mozart	Dr. M. Vinsani	La storia del calcolatore	
EST	Merc. 21 Ore 20	Circolo Mozart	Prof. R. Zacco	Cenni di cultura egizia	
FIERA	Merc. 21 Ore 19,30	Circolo Stampa		Aperitivo con l'intervento di G. Pacifici che presenterà il sito internet del RC MI-Fiera	
OVEST	Merc. 21 Ore 13	Circolo Stampa	E. Lazzaroni	Università e Yeshivot: otto secoli di separati in casa	
DUOMO ZONTA CLUB	Giov. 22 Ore 20	Soc. Giardino		Intervento del Gen. Mauro Del Vecchio	Coniugi
EUROPA	Giov. 22 Ore 20,30	Circolo Stampa	D. Bodegani	(titolo da definire)	
NORD OVEST	Giov. 22 Ore 20	Circolo Mozart	Prof. Finzi	Astronomia	
SAN SIRO	Giov. 22 Ore 12,45	Circolo Stampa	B. Bontempi	(titolo da definire)	
SETTIMO	Giov. 22 Ore 13	Società Giardino	Dr. L. Licauli	Ricordi ed esperienze di un partecipante al Ryla	
MONFORTE	Ven. 23 Ore 12,45	Circolo Stampa	Prof. A. Pezzano	Progetto 'io e il mio cuore' Sono graditi anche i coniugi	
ROTARY LYONS	Sab. 24 Ore 20	Hotel Quark Via Lampedusa		Serata-service a favore dell'AIDD Gran Galà dell' Amicizia La sera sarà condotto da C. Cadeo ed allietata dalle musiche e danze del 'Quartetto' del M° A. Cimarrusti. E' prevista la premiazione delle migliori maschere	Coniugi ed amici